Anno IX. Udine – Sabbato 19 Settembre 1891. Conto corrente colla Posta N. 224.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si calcolano col lineametro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

XX SETTEMBRE

Dacchè l'Italia commemora la data gloriosa del compimento della sua unità colla conquista di Roma capitale, mai si è trovata in circostanze simili a quelle odierne di fronte al papato; poichè mai come ora il papato si è creduto prossimo a riavere l'agognato principato terreno, ossia quel regno di questo mondo che Cristo non voleva per sè, e del quale la Provvidenza privò i pontefici, perchè la Chiesa potesse risorgere dal fango ov'era caduta per aver voluto confondere in sè «due reggimenti».

Una momentanea comunanza d'interessi e di cupidigie ostili all'Italia, ha fatto due alleati del Vaticano e della Repubblica francese, e questa va ad impegnarsi in una guerra nella quale avrà l'Italia schierata contro.

In Vaticano non si prega, perchè non si crede; ma si affilano armi... spirituali e si congiura anche contro la forma di governo che l'Italia s'è data coi plebisciti, per renderla debole colla divisione de' suoi figli nell'ora suprema del cimento. In Vaticano si propiziano vittoriose le armi francesi ai danni dell'Italia, nella guerra oramai inevitabile, sperando di poter riedificare sulle rovine della patria vinta e prostrata, quella forma di governo teocratico, che fu la peggiore di quante mai abbiano desolato la terra e ritardato il regno della civiltà e della *umanità*.

Ebbene, commemorando in queste circostanze l'*anniversario glorioso*, gl'italiani devono proporsi con animo invitto di patrioti, che le speranze del Vaticano non acquistino diverso valore da quello che devono avere, di un voto esecrando sì, ma inesaudibile.

Roma oramai non può essere che degl'italiani, o non essere.

O non essere!

Piuttosto che vederla, per forza d'armi, di congiure e di sciagure, ricaduta alla mercè della mala signoria politica dei papi, meglio scrivere la parola *fine* nel volume della sua *eternità!*

Questo è ben fermo nell'animo di ogni italiano che non abbia rinnegato la patria per ascriversi a quella setta dei temporalisti, che tanto danno e tanta onta ha recato anche alla vera religione del Cristo.

LA DEMOCRAZIA BORGHESE

All'onorevole Giuseppe Tasca Lanza, Presidente dell'associazione democratica di Palermo, Francesco Crispi ha diretto la seguente lettera:

« *Carissimo collega ed amico,*

« Risposi col telegramma al saluto. Ed or permettetemi queste poche righe, le quali vi spiegheranno il mio pensiero sui doveri del nostro sodalizio.

« Voi avete costituito l'*Associazione democratica* e ve ne do lode.

« Bisogna però ch'essa si metta all'opera e che si occupi di tutto ciò che possa interessare il nostro paese.

« L'Italia è democratica. Le nostre istituzioni ed i nostri codici non riconoscono classi, ed ispirati a quei principii di uguaglianza, che sono il portato del nostro secolo, non ammettono differenza di diritti fra i diversi cittadini.

« Non c'illudiamo però sul significato della parola *democrazia*, e non si ammettano esclusioni.

« Non dividiamo la borghesia dalla plebe, e lavoriamo perchè si compia la fusione dell'una e dell'altra, costituendo l'unità morale nel popolo.

« La plebe deve ricordarsi che quello ch'è avvenuto in questo secolo nel nostro paese, fu l'opera della borghesia: a lei si devono l'unità nazionale, la indipendenza della patria dallo straniero, la libertà dei cittadini. La plebe deve quindi essere riconoscente alla borghesia e deve essere contenta che le sia dato un posto nel banchetto della vita.

« Certo i doveri della borghesia non furono ancora compiuti, ed a lei compete quella parte del riordinamento sociale, che deve assicurare alla classe operaia il benessere che l'è dovuto. Giova però riflettere, che nella trasformazione economica, alla quale assistiamo, e che noi stessi operiamo, dobbiamo prevenire i conflitti, affinchè non vi siano vincitori e vinti. Deve applicarsi quella massima antica, la quale è canone di giustizia: *a ciascuno il suo diritto.*

« Evitiamo che sia sostituito un despotismo ad un altro. La plebe non deve schiacciare la borghesia, nel modo stesso che la borghesia non schiacciò mai la plebe, anzi ne fu ausilio e tutela.

« Con questi sentimenti l'*Associazione democratica* si metta al lavoro, e farà la fortuna del paese. *Laboremus!* »

« Vostro affezionato
« *F. Crispi* »

Serena, alta, incurante d'ogni calunnia e d'ogni malevolenza — nota il *Don Marzio* — suona la parola di Francesco Crispi. Altri, per meschini intenti, si studii di presentare la figura nobile del patriota disinteressato nella falsa e fosca luce dell'uomo ambizioso sol di potere, di prepotere anzi. La congiuata industria riesce vana. Dove ogni altro dei nostri uomini politici avrebbe colto l'occasione per sfoghi e diatribe, Francesco Crispi non ha scorto che l'opportunità per additare alla democrazia un santo dovere al cui adempimento essa deve intendere con fermezza e costanza di propositi. Già, nell'ultimo articolo della *Contemporary Review*, lo scrittore aveva adombrato il concetto, che qui meglio lumeggia ed illustra. L'origine nostra è democratica: essa risiede nella rivoluzione popolare e tutti se ne onorano, dal più umile tra i fattori della patria alla Reggia che in quest'opera immortale che è il nostro risorgimento ebbe parte precipua. Le divisioni di classe non hanno ragione di esistere nè esistono in fatto. L'aristocrazia italiana è scomparsa, o quasi: la sua importanza è nulla. La borghesia ha fatto l'Italia, la borghesia la governa, la borghesia deve provvedere al futuro. Pietro Ellero ha notato il fenomeno della tirannide borghese, fonte di conflitti e di dolori. Francesco Crispi delinea i doveri ed il programma della democrazia borghese, redentrice delle plebi. La sua è parola di pace, di amore, di concordia: e quanti sentono carità di patria l'ascolteranno e la predicheranno alla lor volta.

Gravi inconvenienti
alle manovre francesi

Le esercitazioni nell'Est sono terminate; le truppe si stabiliscono nei loro accampamenti per prepararsi alla grande rivista di giovedì.

Queste manovre pertanto somigliano ad una vera guerra, come un cane ad un elefante.

Si dice che nel comando vi sieno stati molti errori ed incertezze; che non siasi saputo valersi della cavalleria.

Il *Temps* narra persino che il generalissimo Saussier, trovandosi in osservazione presso Petit-Fontenay, rischiò di essere fatto prigioniero dalla cavalleria del corpo nemico e dovette essere circondato da un battaglione di fanteria!

Pel rapido abbassamento di temperatura, ci sono fra i soldati centinaia di affetti da febbri e da coliche.

Quelle manovre hanno messo pure in sodo che tanto la disciplina, quanto i servizi d'intendenza lasciano molto a desiderare. Ci si è rimediato alla buona. Ma quando si tratterà di mantenere due milioni di soldati, in terre devastate ed in località destinate dalla ventura dei fatti d'armi, sarà tutt'altra cosa!

Il Cardinale Rotelli

È morto martedì sera, a Roma, il cardinale Rotelli, quello stesso che fu nunzio a Parigi fino a che Leone XIII non delegò a quell'ufficio difficile quanto delicato monsignor Ferrata.

La diplomazia vaticana fa una grave perdita. Monsignor Rotelli, in lunghi anni di paziente lavorio, tessè quella sottile rete di intrighi che ha fatto della Repubblica francese la virtuale protettrice del papa e dei suoi interessi... non spirituali. I progetti di fuga del Papa erano stati macchinati ed elaborati abilmente dal cardinale Rotelli per rimettere sul tappeto europeo la famosa quistione romana. E se il tentennamento continuo ed incerto di Leone XIII non avesse suggerito più prudenti consigli, chissà a quest'ora che cosa sarebbe successo.

Il cardinale Rotelli si era recato a Perugia a visitare i sui parenti ed era tornato da poco in Roma: la sua morte è stata pressochè repentina.

Il Sultano pensa a fuggire?

La *Pall Mall Gazette* racconta che alcuni dell'*entourage* del Sultano avrebbero fatto notare a S. M. Imperiale, che in caso di circostanze locali che portassero la di lui caduta, la Russia solo lo proteggerebbe, poichè essa si trova a poche ore da Yildiz, residenza del Sultano, mentre la flotta inglese è molto lontana, cioè a Malta.

Il Sultano avrebbe perciò fatto costruire un vapore che correrebbe 20 miglia all'ora: cosicchè in caso di pericolo, il Sultano si rifugierebbe nel suo *steamer* e prenderebbe riparo cogli immensi tesori accumulati.

La fame in Russia

Il *Corriere di Varsavia* reca desolanti notizie da parecchi distretti. Tutti i giorni aumenta la classe dei disoccupati, mancando totalmente il lavoro in causa del ristagno delle industrie. I mendicanti sono diventati una vera legione: essi vanno di città in città accattando un pane per sostenersi.

Nel villaggio di Mussirum, nel distretto di Zvilsk, accadono scene straziant. Da tre settimane la popolazione vive d'erbe e di scorze d'alberi. Una famiglia composta dei genitori e di sette ragazzi è morta di fame. Un'altra compì parecchie miglia a stomaco vuoto per recarsi a chiedere soccorso ad un prete. Giunta alla porta della chiesa, svenne per l'emozione. Tutti avevano i piedi gonfi e sanguinanti. Il prete, anche lui, non aveva di che sfamarsi!

È impossibile predire come andrà a terminare questo stato di cose. Il Governo ha promesso degli aiuti, e difatti grosse somme furono inviate in certi distretti. Ma ciò non vuol dire che tutti i russi poveri abbiano da mangiare!

IL GRANDE DISASTRO
in Spagna

I particolari che giungono di Spagna sulle innondazioni che desolano le provincie di Toledo e Valenza sono raccapriccianti.

Le vittime sono moltissime e superano la cifra di duemila annunziata ieri dalla *Stefani*. I danni sono incalcolabili, le vie ferrate sono rese impraticabili e perciò molto difettosa è l'organizzazione dei soccorsi. La regina reggente Cristina inviò 30.000 pesetas agli organizzatori della sottoscrizione nazionale in favore delle vittime dell'innondazione.

A Madrid venerdì cadde una pioggia torrenziale, il giorno dopo il fiume Manzanares è cresciuto talmente che inondò la maggior parte delle cantine.

Un treno carico di 120 persone è bloccato dalle acque nella stazione di Castillejo, e riesce molto difficile l'invio di soccorsi ai poveri bloccati.

Toledo e Valenza sono sott'acqua. L'Alcade di Caminas telegrafò al capitano generale di Toledo che la popolazione, in seguito agli uragani che si succedono terribili, è esterrefatta. Dalla mezzanotte di lunedì le acque non fanno che salire asportando intere case. Le vittime e il bestiame perduto nei flutti a Caminas non si contano più.

A Consegrna millecento persone sono rimaste senza case e senza mezzi. Il paese più non esiste. Poche case appena sono ancora in piedi. Quattrocento cadaveri sono già stati ritirati dalle macerie, molti furono asportati dalle acque.

A Villafranca d'Andalusia vi sono due metri d'acqua nelle strade.

Molte sono le case asportate o distrutte. Insomma, ovunque regna desolazione e miseria. Da ogni parte si chiamano soccorsi.

La città di Almeria è sommersa; vi crollarono cinquecento case. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

184 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Signor conte, disse ella alquanto turbata, sarebbe di noi indegno qualunque inganno: se or ora mi trovaste nella chiesa di Santa Maria Egiziana, non vi ci condusse già il caso.

— No, signora, rispose Bussy, Le Haudoin mi ha fatto uscire senza dirmi perchè, e vi giuro che ignoravo....

— Non mi capite, riprese mestamente Diana; sì, so bene che il signor Remy vi ha condotto in chiesa e forse per forza...

— Madama... non per forza... io non sapeva chi dovessi vedere colà...

— Questa è cruda parola, signor conte, balbettò Diana scotendo il capo, ed alzando verso Bussy lo sguardo molle di pianto, volete farmi comprendere che se aveste conosciuto il segreto di Remy non sareste venuto?

— Oh, madama!...

— È naturale, è giusto. Voi mi rendeste un segnalato servigio, ed io ancora non vi ringraziai della vostra cortesia. Perdonatemi, ed accettate i miei ringraziamenti.

— Signora...

Bussy si fermò; era così stordito che non trovava nè parole nè idee.

— Ma io, continuò Diana vieppiù rinfrancata, volli provarvi che non sono una donna ingrata nè un cuore sconoscente. Io pregai il signor di Remy di procurarmi l'onore di un abboccamento con voi; fui io che gl'indicai questo luogo pel convegno: perdonatemi, se ciò vi spiacque.

Bussy si posò una mano sul cuore.

— Oh, signora! le disse, voi non lo pensate!

Le idee cominciavano a farsi strada in quel povero cuore lacerato, e gli sembrava che il soave venticello della sera, il quale gli recava i dolci profumi e sì tenera favella, gli togliesse ad un tempo un velo dagli occhi.

— Io so, continuava Diana ch'era la più forte perchè da un pezzo apparecchiata a quel colloquio, io so quanto soffriste per adempiere il mio incarico. Mi è nota tutta la vostra delicatezza. Vi conosco e vi apprezzo, siatene pure persuaso. Giudicate adunque di quel ch'io pativa a riflettere che voi non conosceste i miei sentimenti!

— Madama, disse Bussy, da tre giorni sono ammalato....

— Sì, lo so, rispose Diana con un rossore che palesava tutto l'interesse ch'ella vi prendeva, ed io soffriva più di voi, giacchè il signor Remy... senza dubbio m'ingannava... mi lasciava supporre...

— Che il vostro obblio cagionasse il mio male.... oh! è vero!

— Dunque, o conte, dovevo fare ciò che faccio. Vi veggo, e vi ringrazio delle vostre gentili premure e ve ne giuro eterna gratitudine.... Adesso, credete pure che vi parlo dall'intimo del cuore...

Bussy mosse dolorosamente la testa, e non rispose.

— Dubitate delle mie parole? gli chiese Diana.

Allora Bussy rispose:

— Signora, le persone che hanno amicizia per qualcuno gliela dimostrano come possono. Voi sapevate esser io in palazzo la sera della vostra rappresentazione alla corte: non ignoravate ch'ero davanti a voi; dovevate sentire il mio sguardo che tutto vi circondava; e neppure deste il ciglio verso di me: non mi deste a capire con un accento, con un gesto, con un movimento che sapevate ch'io era là... Ma già, madama, ho torto: forse non mi ravvisaste; mi avevate veduto due sole volte...

Diana rispose con un'occhiata piena di sì angosciosa rampogna che commosse Bussy sino in fondo alle viscere.

— Perdonate, deh! perdonate, ei soggiunse. Voi non siete una donna come le altre, eppure agite come le donne volgari: quel matrimonio?

— Non vi è noto in qual modo fossi costretta a concluderlo?

— Sì, ma era facile discioglierlo.

— Anzi, impossibile!

— E nulla dunque vi portava a pensare che presso a voi invigilava un uomo tutto a voi devoto?

Diana abbassò le pupille.

— Ah! questo più che altro m'incuteva timore, ella disse.

— Ed ecco a quali considerazioni mi sacrificaste! Ah! immaginatevi che sia per me la vita dacchè appartenete ad un altro!

— Signore, replicò dignitosamente la contessa, una donna non cangia nome senza che ne risulti grave danno per l'onor suo, quando vivono due uomini, i quali portano, uno il nome da lei lasciato, l'altro quello ch'essa ha preso.

— Vero è pur sempre che serbaste quello di Monsoreau a preferenza.

— Lo credete? balbettò Diana. Tanto meglio!

E le si empievano gli occhi di lagrime.

Bussy che la vide lasciarsi cader la testa sul petto, le si fece incontro tutto agitato.

— Finalmente, ei disse, ecco ch'io sono tornato qual era prima, o madama, per voi un estraneo?

— Ahimè!

— Ben lo dice il vostro silenzio.

— E solo col mio silenzio mi è dato di parlare.

— No! questo è in conseguenza del vostro accoglimento al Louvre: al Louvre non mi vedevate, qui non mi favellate.

— Al Louvre io era alla presenza di Monsoreau; Monsoreau mi osservava, è geloso.

— Geloso! E che vuol egli, mio Dio? di qual felicità può aver invidia, mentre invidiano tutti la felicità sua?

— È geloso, vi dico... Da alcuni giorni ha veduto aggirarsi qualcuno intorno alla nostra dimora...

— Avete dunque abbandonata la casetta della via Sant'Antonio?

— Come! esclamò Diana trasportata da un impeto senza riflessione, sicchè non eravate voi?

— Signora, dacchè le vostre nozze furono annunziate pubblicamente, dacchè foste presentata, da quella sera del Louvre, in somma, in cui non vi degnaste di guardarmi, non mi alzai da letto, la febbre mi divora, mi sento morire... intenderete che almeno vostro marito non può aver di me gelosia, poichè non può aver veduto me a girare vicino alla vostra abitazione.

— Ebbene! signor conte, s'è vero, come mi dite, che aveste qualche brama di rivedermi, ringraziatene quell'incognito! giacchè conoscendo io il signor di Monsoreau, quell'uomo mi fece tremare per voi, ed io desiderai di parlarvi, per dirvi: Non vi esponete così, signor conte, non mi rendete più disgraziata di quello che sono!

— Acquietatevi, madama: vi ripeto, non era io.

— Adesso lasciatemi finire ciò che avevo da dirvi. Nel timore di quel tale, che non conosciamo, ma che forse il signor di Monsoreau sa chi sia egli, esige ch'io lasci Parigi.

E Diana porgendo la destra a Bussy aggiungeva:

— Sicchè, signor conte, potete riguardare questo nostro abboccamento come l'ultimo.... Domani io parto per Méridor....

(Continua)

Nella provincia della Nuova Castiglia parecchi villaggi sono egualmente inondati. Tutti gli edifici ancora in piedi sono danneggiatissimi.

Numerosi cadaveri, tuttora insepolti, fanno temere una epidemia. I fiumi trasportano cadaveri, alberi immani, travi, mobili stoviglie, vestiti ecc.

La popolazione, soffrendo la fame, si dà al saccheggio.

* * *

Nel *Liberal* troviamo questo commovente episodio dovuto alla rovina di una casa in costruzione a Toledo che seppellì una intera famiglia.

La famiglia si componeva dei genitori e di cinque figli. Il padre, un tal Domenico Guerriero, zappatore, aveva appena 38 anni, sua moglie, Dorotea Cortes, ne aveva 34. I figli morti sono Eustacchia di 16 anni, Nemesia di 5, Petra di 3, e un bimbo di 4 mesi.

Il quinto figlio, che per miracolo si salvò dalla catastrofe, è una fanciulla di 13 anni. Essendosi trattenuta fino a tarda ora in casa di sua nonna, vi rimase a dormire, e così scampò alla morte.

Tutto induce a far credere che quella disgraziata famiglia, in causa al cattivo tempo che impediva di uscire, si coricò più presto dell'usato.

Nei due soli letti che possedevano si coricarono come sempre, in uno i due coniugi col bimbo lattante, nell'altro l'Eustacchia colle due sorelline.

La morte, dovè sorprendere la povera madre nel momento in cui dava il latte al bambino, perchè quando il cadavere fu estratto fu vista una mammella scoperta!

Il bambino rimase sfracellato.

La sorella maggiore, Eustacchia, aveva la testa schiacciata da una pietra enorme.

Eustacchia era la più bella ragazza di Toledo.

LA GARROTTA

Venticinque strangolati

Lettere giunte da Cuba a Madrid recano i particolari di numerose strangolazioni per mezzo della « garrotta » avvenute all'Avana di recente.

Il carnefice è un negro, di statura e di muscolatura straordinarie. Si chiama Valentino: ei passa il suo tempo ad ubbriacarsi.

Il 12 agosto ultimo, tre *carrotamenti* ebbero luogo al castello del principe dell'Avana: furono quelli di certi Bonifacio Valdes, Firmino Perez e Ippolito Sovero.

Con queste sono venticinque le strangolazioni eseguite in 18 mesi in quella città.

Al momento dell'esecuzione del primo condannato, il carnefice, che secondo la sua abitudine era ubbriaco, fece una brutta scena al comandante del castello, e gli dichiarò che se non gli si pagava anticipatamente quanto gli spettava, avrebbe rifiutato l'ufficio suo. Bisognò rinchiuderlo e rimandare l'esecuzione all'indomani.

L'indomani i tre condannati, che dal canto loro avevano bevuto oltre misura, furono condotti al luogo del supplizio.

Sovero, che fino a quel punto aveva simulato la pazzia, esclamò al momento in cui il carnefice gli poneva indosso la veste del penitente:

— Ho fatto la commedia, ma adesso vedrete se so morir con coraggio!

E infatti morì sorridendo col sigaro fra le labbra.

Perez salì, anche lui fumando, sul patibolo.

Quando gli fu posta al collo la funebre cravatta, pregò il prete che lo assisteva di togliergli il sigaro di bocca. Furono le sue ultime parole.

Quanto a Valdes, provò il bisogno di dirigere qualche parola alla folla adunata a piè del patibolo. Non cessò di parlare se non quando lo ebbero posto a sedere per forza sullo sgabello fatale.

I giornali cubani sono unanimi nel condannare questi spettacoli che trovano demoralizzanti per le masse.

VALIGIA

In un numero vecchio dell'*Osservatore Cattolico*, trovo un articolo, dal quale stralcio queste parole:

« Andando a Roma, annettendo Roma al Regno, avrete assestato qualche carta geografica; questo sarà possibile: ma non già il Regno, e molto meno poi le sue finanze.

« Il Regno l'avete dissestato annettendogli Roma. Poichè l'avete gettato in una condizione morale, così antigiuridica (!) che il Regno sarà sempre dissestato fin quando sarà viva la *questione romana*, che voi non avete chiusa ma aperta precisamente il giorno che avete aperta la breccia di Porta Pia.

« E va avanti di questo passo il giornale milanese deponendo la impura bava a guisa di lumaca, in due colonne.

Ad un certo punto, il rugiadosissimo organo esce fuori con questa amenità: « Che serve il rimproverarsi, il recriminarsi, il darsi la colpa a vicenda? Chi è che è stato? Tutti siete stati; e tutti lo sarete, finchè vi acconcierete in questa asserzione (?!) del *ci siamo e ci resteremo*. »

Poveri sognatori del ristabilimento del *temporale*! Capisco ... la è una pillola troppo amara quella che dovete ingoiare...

L'aurora di domani intanto saluterà il ventunesimo anniversario dell'avvenimento che segna il massimo punto dell'epopea italiana, la realizzazione di d'un grande ideale.

Domani, 20 settembre, sull'alto del Campidoglio, sventolerà il vessillo tricolore, emblema santo dell'ultimo italico rinascimento, alla vita, alla libertà.

E nel festoso fulgore del sole, fra le tepide aure d'autunno, risuonerà entro ogni cuore italiano il grido: *A Roma ci siamo e ci resteremo!*

×

Sulla nuova opera di Giuseppe Verdi si hanno le seguenti notizie:

« *Falstaff* sarà pronto per la stagione 1892-93. Verdi ritiene che la sua nuova creazione sia poco adattata ad un ambiente vasto, quale è il teatro della Scala di Milano, e preferirebbe che per la prima volta venisse rappresentata alla Pergola di Firenze, o in altro teatro di eguale dimensione.

Falstaff è in quattro atti. Non ha sinfonia, nè cori, se si eccettua un piccolo coro di secondaria importanza.

Occorrono per l'opera — intorno alla quale si *occupa ora tutto il mondo musicale* — cinque prime donne: un soprano drammatico, un contralto, un mezzo soprano e due soprani leggeri. Verdi ha espresso il desiderio che queste parti vengano sostenute dalla Theodorini, dalla Sthal, dalla Novelli, dalla Sthele e dalla Brambilla. *Falstaff* sarà un baritono, e l'artista chiamato a rivestire le spoglie dell'eroe Shakespeariano sarà Maurel. Bisognano tre tenori che hanno parti di non piccola importanza, e gli artisti preferiti dal Cigno di Busseto sono Valero, Bonesini e Paroli; un baritono brillante ed un basso centrale che dovranno essere — sempre esprimendo le idee e i desideri di Verdi — il Pini-Corsi e il Nannetti. »

×

Il velocipede è buono a qualchecosa. Scrive la *Presse*: Al 26 dello scorso *mese è fuggito da Rhinsbeld* nella Germania il sedicente praticante di commercio Alberto Krauer dopo aver commesso dei defraudi per 4000 marchi. Quello che è curioso è che il Krauer ha utilizzato un velocipede per effettuare la fuga e forse lo adopererà ancora.

×

Un nuovo viaggio di Stanley.

Il celebre viaggiatore si dispone a ritornare in Africa.

Egli intraprenderà un viaggio di esplorazione per conto di Re Leopoldo, Sovrano dei Belgi e del Congo.

Questo risulterebbe da un discorso di Stanley, riferito da un intimo amico suo.

E la moglie?

×

La data storica.

19 Settembre (1734). Battaglia di Guastalla vinta dai Piemontesi, comandati da Emanuele III contro gli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

Nel vasto campo dell'intrigo, bisogna coltivar tutto, fin la vanità degli sciocchi.

×

La sfinge. Sciarada.

Sottile è il mio *primiero*,
Sottile è il mio *secondo*:
Più vasto dell'*intero*
Nulla si trova al mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:
CAM-PANE

×

Per finire.

Cretinoschi sente a dire che un suo amico molto giovane è in fin di vita.

— Dio mio! esclama, se io dovessi morir così giovane, non me ne darei pace per tutta la vita.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Venzone sviluppavasi il fuoco in una tettoia di Biaggio Zamolo, che in breve fu distrutto, causando un danno di lire 380 circa non assicurato. L'origine dell'incendio è attribuita a scintille uscite da un vicino camino.

E che razza di soccorsi! In Venzone, mentre veniva sgombrata la stanza da letto di Zamolo Giacomo, che stava per essere incendiata, gli s'involarono lire 15 ed un'orologio con catena d'argento, del valore di lire 20.

Un cattivo soggetto. Maouglia Antonio, pregiudicato e latitante per motivi d'interesse minacciò, in Cavazzo, di morte, a mano armata di fucile carico, Micheli Pietro, ed il pericolo di vie di fatto fu scongiurato per l'intervento di persone accorse.

Gallina... che ferisce una donna. Gallina Giov. Batt., per motivi d'interessi, in Buja, percosse con bastone Jacob Maria, causandole ferita alla fronte, guaribile in giorni cinque.

Arresto. In S. Giorgio di Nogaro fu arrestata Colussi Angela pescivendola, da Marano Lagunare, siccome condannata a giorni 43 di reclusione per furto aggravato.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 17 settembre 1891.*

Deliberò di inviare al Governo del Re il ricorso del Comune di Tarcetta contro la decisione della Giunta amministrattiva disponente lo stanziamento d'ufficio della somma di lire 459.16 quale supplemento di congrua per Cappellano di Antro.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Resia riguardante cessione di suolo ad una data privata.

Circa la deliberazione consigliare 24 agosto 1890 colla quale il Comune di Platischis stabilì di non far valere diritti eventualmente spettanti ad esso per rivendicazione di n. 83 lotti di terreno detenuti da parecchi *possessori*, deliberò di invitare il Comune stesso a prendere in nuovo esame l'argomento, tentando in via di esperimento un giudizio contro alcuni detentori.

Tenendo ferma l'antecedente decisione, deliberò di inviare al Ministero il ricorso del Comune di Tramonti di Sopra contro il riparto dei consiglieri comunali.

Deliberò di restituire al Comune di Clauzetto, pel voluto completamento, gli atti concernenti il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali.

Ordinò il completamento, a norma di legge, degli atti riguardanti la essenziale conferma ed aumento di stipendio al *segretario* comunale di Campoformido.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante cessione di fondo ad un privato.

Idem di *Tolmezzo* riguardante assegnazione di piante per manutenzione di ponti pedonali.

Idem di Rivolto relativa alla concessione dell'annuo assegno di L. 160 al medico condotto quale ufficiale sanitario.

Idem di Tricesimo relativa alla fornitura di un vestito al procaccia comunale.

Autorizzò il comune di Martignacco a stare in giudizio contro una ditta privata per espropriazioni occorse a sede del Tramvia Udine-S. Daniele.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Domani. Stiamo dunque allegri, chè domani le feste e i divertimenti non mancheranno, in provincia e fuori, e non rimane che l'imbarazzo della scelta:

A *Tarcento*, congresso della Società Alpina Friulana, col contorno di svariati divertimenti, e coll'intervento, a quanto ci si assicura, dei deputati del Collegio.

A *Cividale*, grande e ricca lotteria, *ballo*, fuochi artificiali, e buon vino!

A *Paluzza*, inaugurazione del tiro a segno.

A *Vittorio*, corse di velocipedi, tiro al piccione, concerti, ballo, e perfino... *una bengalata*.

A *Gorizia*, esposizione agricolo-forestale, e una *Cavalleria rusticana* coi fiocchi...

E quasi non bastasse, vi è sagra a Paderno, Meretto, Nespoledo, Pasian Schiavonesco, Pasian di Prato, Talmassons, ecc.

Insomma ce ne sarà per tutti i gusti, e per tutte le borse... tranne che per quella del cronista.

I prezzi delle ferrovie sono ridotti alla metà, e dunque sarebbe proprio un peccato non approfittarne.

L'imbarazzo, come abbiamo detto, è nella scelta, e si vorrebbe essere un po' dappertutto ad ammirare i deputati a Tarcento; a vincere il primo premio della lotteria e bere buon vino a Cividale; a tirare a Paluzza, a vedere che cosa c'è di nuovo a Martignacco; a farsi *bengalare* a Vittorio; a dare una sbirciata ai *kaiserlicchi* nella Nizza austriaca, e viceversa Gorizia italiana...

Fra i più indecisi nella scelta, è il cronista, perciò egli probabilmente... resterà a Udine.

Veloce Club Udine. Nell'assemblea del Veloce Club, ch'ebbe luogo giovedì sera, per l'elezione delle cariche sociali vennero eletti i signori: Fabris Luigi a presidente; Peressini Giovanni a vicepresidente; Dr. Bardi Giovanni a segretario; Nadig Gaspare a cassiere, e Corradini, Milani e Ostermann a revisori.

Associazione fra gli impiegati civili. Nella seduta del giorno 16 corr. il Consiglio direttivo ha deliberato:

a) L'ammissione di nuovi soci.

b) L'approvazione della proposta di interporre la propria influenza morale affinchè nella nostra provincia venga costituita speciale rappresentanza del Comitato centrale di Roma per l'Istituto nazionale a favore degli orfani degli impiegati civili dello Stato.

c) La convocazione dell'Assemblea generale entro il mese di ottobre p. v., per provvedimenti riguardo al magazzino cooperativo di consumo, e per il rimpiazzo del posto di presidente della Società, resosi vacante per la rinuncia cav. ing. Falcioni.

d) L'approvazione dello speciale regolamento riferibile agli istruttivi ed amichevoli ritrovi nel circolo sociale, ordinandone l'attivazione decorribilmente dal giorno 21 corr. mese, col prolungamento dell'attuale orario di chiusura dei locali fino alle ore 11 pom.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre, pel riordinamento e ripulimento interno.

Autunno. Dedichiamo due righe di cronaca, che lo meritano, a queste *giornate incantevoli* d'autunno.

Il cielo è d'un così intenso azzurro d'una limpidezza così cristallina, che non si possono staccare gli occhi dalla sua inesplorata *profondità*, quando si solleva lo sguardo per ammirarlo.

Il sole rifulge in tutta la sua pompa sulla verde distesa delle campagne; e una leggera brezza vivificante, fa tremolare lievemente le fronde degli alberi.

Si avanza la stagione più lieta dell'anno, sacra a Lieo, dator di gioia: la stagione delle scampagnate sui carri in allegre brigate, delle merende sull'erba, della caccia; e più tardi, quando le foglie cominciano a cadere, e vengono dal nord i primi soffi frigidi, delle serate accanto al fuoco, care alle intimità della famiglia e dell'amicizia, col boccale del vino nuovo sotto mano, e i marroni ad arrostire nella *frassora*...

Beati quelli che se le possono godere questa lieta stagione!...

La carrozza elettrica Malignani. Questa mattina, sulla strada di Chiavris e di circonvallazione della città, si eseguirono, con esito brillante i primi esperimenti della vettura elettrica Malignani, e parecchie persone vi salirono. La velocità sulle buone strade può raggiungere i 18 chilometri all'ora. Il costo non raggiunge 8 centesimi per chilometro, anche per più persone. La carrozza, che esaminammo stamane, è aperta, ma la forma può subire delle modificazioni atte a difenderla completamente dalle intemperie.

Di notte, un forte sprazzo di luce elettrica illumina la strada, e un campanello elettrico serve d'avviso. Vi è inoltre un contatore della strada percorsa.

Il freno agisce, in uno coll'elettricità per produrre l'istantaneo arresto in caso di bisogno.

Benissimo! Sappiamo che l'egregio signor Bertoia, Ispettore di pubblica sicurezza, si è rifiutato di concedere per domani la licenza per feste da ballo, tanto in città che fuori, ed ha fatto benissimo.

Negli scorsi giorni, ci erano pervenuti anche a noi parecchi lagni, perchè pareva di essere tornati parecchi anni addietro, quando le feste da ballo erano permesse tutte le domeniche a danno di molte famiglie e della pubblica moralità.

I coupons della rendita italiana. Fu firmato il decreto che estende la facoltà di servirsi dei *coupons* della rendita per tutti i pagamenti da farsi allo Stato per qualsiasi titolo, presso tutte le casse pubbliche.

Bande cittadina e militare. Programma dei pezzi di musica che le Bande cittadina e militare, eseguiranno alternativamente domani 20 settembre, dalle 7 alle 9 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia Reale
2. Duetto e terzetto « Marco Visconti » — Petrella
3. Sinfonia « Cola da Rienzi » — Wagner
4. Walzer « Adulazioni » — Zucchi
5. Finale « I promessi sposi » — Ponchielli
6. Centone « Il Profeta » — Meyerbeer
7. Finale secondo « Aida » — Verdi
8. Scena e duetto « Rigoletto » — Verdi
9. Galoppo — N. N.

Fallimento. Il Tribunale di Udine nella sua tornata del 14 corr. ha revocata la moratoria accordata alla ditta Quintino Leonelli di qui, ed ha dichiarato il fallimento della ditta stessa. Ha pure fissato il giorno 2 ottobre p. v. per l'adunanza dei creditori.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 e tre quarti, la Società comica friulana, onde festeggiare la fausta ricorrenza dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Roma, darà uno straordinario trattenimento con il seguente programma:

Mentana, scene popolari, divise in tre parti, del socio Francesco Nascimbeni.

Parte prima: — Timori e speranze — A raccolta — Amor di patria — Prete o garibaldino? — La spia — Nel nome santo d'Italia — Camicia rossa — Vinci o muori! — A Roma! — Prima Vittoria!

Parte seconda: — Al campo — Tristi dubbi — Padre e figlia — Dolci ricordi — Francesi e Papalini — Bezzecca — Alla guerra — L'attacco — *Roma o morte!* — *Mentana!* — ...

Parte terza: — A Mentana di nuovo — Il fatidico inno — Un veterano di Napoleone I. — Ritornano! — Gioie di don Ignazio — Marcellin — Delirio di soldato — La morte del garibaldino — *Un giuramento* — *Dio e Garibaldi!*...

L'azione ha luogo nel primo e terzo atto in un villaggio ai confini dell'ex Regno Pontificio, nel secondo sui colli di Mentana. Epoca 1867.

Ronfa 13... Brillantissimo scherzo comico in un atto, in dialetto friulano, e di particolar impegno, del socio Policarpo di Bert.

Prezzi

Ingresso platea e loggie L. 0.50 — loggione L. 0.30 — Un palco L. 4.00 — Una poltroncina L. 1.00 — Uno scanno L. 0.40.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

I signori possidenti, cui abbisognino, nella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi miti assimi, si compiacciano rivolgersi alle signor Giovanni Battista Dagani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

D'affittare sulla riva del Castello due stanze, ad uso studio, ma per avvocati od assicurazioni. Rivolgersi ai Fratelli Dorta.

IL PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE

Tutto moderno, è la gran leva del nostro secolo, dove le forze individuali separate riuscirebbero impotenti, vi supplisce e con esito fortunato la forza collettiva.

Questo principio, è vero in tutte quante le sue applicazioni.

E si ebbe a verificare in non poche delle Lotterie, passate, nelle quali poi individui, riuniti per acquistare serie complete di titoli o cartelle, ebbero la fortuna di riuscire vincitori di discreti capitali.

La fortunata combinazione si presenta ora per la grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890, N. 6824, serie 3. con Regio Decreto 24 marzo 1891.

In questa lotteria i biglietti sono da una lira, da cinque, da dieci, da cento lire. Ogni centinaio ha una vincita assicurata, concorrendo inoltre ad altre quattrocento. Ogni biglietto costa una lira, un biglietto può vincere più di 500,000 lire, con tre e quattro distinte estrazioni, e può vincere in tutte e quattro! Ciò che auguriamo di cuore ai cortesi nostri lettori, chè siam persuasi prontamente chiederanno il programma dettagliato di questa grande Lotteria Nazionale ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, od alla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova. Detto programma sarà inviato gratuitamente e colla massima sollecitudine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	753.0	754.1	754.8
Umido relat.	65	36	63	60
Stato di cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	S	—
Vento (vel. Kilom.	2	0	2	0
Term. centigr.	19.6	23.6	17.3	19.4

Temperatura (massima 24.6 / (minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 11.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord — vari altrove, cielo sereno al nord, vario con temporali altrove.

IL MINISTERO E SAN MATTEO

Telegrafano da Salerno in data di ieri:

Domenica arriveranno qui i sotto-segretari di Stato Delle Rocca, Arcoleo, Corsi e Salandra.

Essi vengono per assistere alle feste che avranno luogo in occasione di San Matteo, il patrono di Salerno.

Queste feste, pare, riusciranno qualche cosa di eccezionale.

Il sindaco, le associazioni operaie, i consiglieri provinciali, moltissimi cittadini, avevano fatto vivissime insistenze perchè alle feste intervenisse l'on. Nicotera. E avevano con lui, invitato anche altri ministri. Ma perchè la dimostrazione sarebbe riuscita troppo clamorosa, l'on. Nicotera si è scusato.

Invece tutti gli altri ministri invitati, — non potendo muoversi da Roma per ragioni di ufficio — hanno pregato i loro sotto segretari di Stato di rappresentarli.

Il banchetto all'on. Di Rudinì

a Milano

Lunedì il Comitato terrà adunanza nelle sale del Circolo *La Riforma*, e tratterà, oltre che della nomina del presidente, anche della formula dell'invito e del modo di farlo pervenire al presidente del Consiglio.

Si prevede che il numero degli aderenti alla riunione-banchetto, sarà rilevante; ed appunto in questa previsione si è pensato ad un locale vasto e centrale, alla platea del teatro alla Scala. Se n'è già parlato all'assessore Cambiasi.

Il desiderio dell'on. Di Rudinì, sull'epoca del discorso, parà accenni al 14 ottobre, certo, verso la metà del prossimo mese.

L'ATTITUDINE DELLA SPAGNA

A quanto annunciasi da Madrid in data 17 corr. un redattore dell'*Imparcial* ha avuto un'intervista con Canovas del Castello. Questi ha dichiarato essergli impossibile pronunziarsi sulla politica europea.

Nulla obbliga la Spagna ad impegnarsi in alleanze colle altre nazioni del continente.

Il miglior partito da prendere per la Spagna, è quello di tenersi in una neutralità difensiva, pronta a difendersi contro coloro che venissero ad attaccarla, come a salvaguardare i diritti e l'onore del paese.

Egli ha negato recisamente che si tratti di mobilizzare le riserve. Tutte queste voci di mobilizzazione provengono da una ordinazione di vestiario per 60,000 uomini.

IL PERCHE'

Dedicato ai francofili d'Italia, che ci dipingono una Francia tutta lieta e partecipe delle nostre vittorie contro il papato politico.

Il *Débats* spiega che « la data designata del 20 settembre non potè essere accettata, perchè è la data di una festa italiana, nella quale la Francia non c'entra; e che si intende celebrare « non l'unità italiana, ma il soldato che « combattè per la Francia. »

UNA VERSIONE INTELLIGIBILE

Della parte essenziale del brindisi pronunciato da Carnot, a Vitry, la *Corr. Bureau* dà la seguente versione, meno sibillina di quella della *Stefani*, che anche noi abbiamo pubblicato ieri:

" Il paese sa che se la quiete, la fer-" mezza, la prudenza e la lealtà, nei rap-" porti internazionali, gli procurano ami-" cizie sincere, la giustificata fiducia " nelle fonti vitali della nazione, è una " garanzia per la pace, ch'esso vuole " veder conservata "

L'Europa sa dunque che la Francia vuole la pace, e che appunto per questo.... è andata colla flotta a Kronstadt e a Portsmouth!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio del principe di Napoli

Stoccolma 18, ore 9 ant. — Il generale Rappe capo di stato maggiore ed il prete Beskow si sono recati alla legazione d'Italia per esprimere al principe di Napoli la gratitudine dei missionari svedesi per la protezione accordata dalle autorità italiane alla missione svedese in Massaua e pel bene che l'Italia rende alla civiltà in Africa.

Il programma del Gabinetto.

Secondo la *Riforma*, il programma parlamentare sarebbe il seguente:

Riaprire la Camera senza chiudere la sessione; presentare i progetti di legge escogitati durante le vacanze; provocare un voto di fiducia sopra la prima questione che si presenti, e tirare avanti alla meglio, facendo pressione sulla Camera colla minaccia di chiudere la sessione e sciogliere la Camera.

L'on. Biancheri rimarrebbe alla presidenza.

Il *Fanfulla* chiama peregrina l'invenzione della candidatura ufficiale dell'on. Coppino alla presidenza della Camera nella prossima sessione.

Assicura poi che nulla ancora fu deciso circa la chiusura della sessione.

Coppino presidente della Camera?

Al *Caffaro* telegrafano da Roma:

So che Coppino ebbe un lungo colloquio con Rudinì, perchè, perduta la speranza di persuadere Biancheri ad accettare la presidenza della Camera, il Governo prenderebbe come candidato alla presidenza l'on. Coppino. A Biancheri verrebbe assegnato un alto ufficio amministrativo.

Cose del pellegrinaggio

Pare che i pellegrini francesi ospitati al Vaticano abbiano ricevuto l'ordine di non escire nella giornata del 20 settembre. In quel giorno visiteranno i musei vaticani, la galleria e la biblioteca.

Si afferma che negli scorsi giorni il cardinale Mocenni, per ordine espresso del Papa, abbia conferito personalmente con Nicotera ed abbia ottenuta l'assicurazione che non sarebbero menomamente turbati i ricevimenti dei pellegrini.

Le disgrazie dell' « obolo »

Secondo gli ultimi accertamenti della Commissione cardinalizia, le perdite patite dall'obolo di S. Pietro, in seguito ai noti fatti, toccano i trentasette milioni!

Grave disgrazia

Genova 18 — Dovendosi aumentare il numero delle lampade elettriche in via Roma, per l'illuminazione del 20 settembre, venne attaccata una corda ai poggiuoli tra due case segnate coi numeri nove e dieci.

Nel tendere la corda staccossi la sponda del poggiuolo della casa 10, il cui peso trascinò seco il poggiuolo della casa 9.

Cinque persone che passavano rimasero ferite gravemente.

Vennero trasportate all'ospedale.

Marcello Cario, studente dell'Università, versa in condizioni disperate, avendo riportato la frattura della base cranica.

Lo scoppio d'una bomba torpediniera

Torino 18 — Stamane è giunto dalla vicina Ciriè la triste notizia che ieri al campo militare di San Maurizio, alle esercitazioni dei tiri delle grosse artiglierie, avvenne un grande scoppio che causò la morte istantanea d'un contadino. Scoppiò una bomba torpediniera, e due scheggie lo colpirono al petto mentre egli trovavasi a 500 metri fuori della linea del tiro. Questo fatto destò nei militari e nella popolazione di Ciriè un impressione dolorosissima.

Il duello Franchetti-Gandolfi

Gandolfi dimissionario

Roma 18 Stamane alle 9 ebbe luogo il duello tra l'on. Franchetti e il gen. Gandolfi.

Franchetti rimase ferito leggermente al lembo cutaneo della regione mastoidea destra.

Gli avversari si strinsero la mano.

Il *Capitan Fracassa* è informato che il generale Gandolfi con una lettera diretta a Rudinì, ha declinato la carica di governatore della Colonia Eritrea.

L'ex-cancelliere

Berlino 18 — Corre con insistenza la voce che Bismarck non ha intenzione di recarsi al Reichstag, volendo astenersi dalla discussione del trattato di commercio austro-germanico, per non dare al mondo politico lo spettacolo di una lotta tra un ex-cancelliere ed il governo.

Gli amici del principe approvano in generale la sua decisione.

L'inondazione di Spagna

Madrid 18. Si valutano a 20,000,000 di pesetas i danni dell'innondazione di Consuegra.

Cordoni turchi a colli francesi

Costantinopoli 18 — Il Sultano conferì a Ribot il grancordone dell'Osmanié, e alla signora Ribot il grancordone del Chefakat.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 17 settembre 1891 — Sebbene esistessero discrete domande tanto in lavorati che in greggie, gli affari non risultarono così numerosi come i giorni scorsi, perchè da parte dei compratori si vorrebbe sempre tentare delle concessioni sui prezzi, ed è per questo che le transazioni risultarono più limitate. Qualche domanda in bozzoli nostrani sulla base di lire 9.10 e 9.20, 4 per 1.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani			
Granoturco v. all'ett.	da L.	12.10	a 13.60
Gialloncino	da „	—.—	a —.—
Frumento	da „	19.—	a 19.75
Segala	da „	—.—	a —.—
Giallone	da „	13.75	a 14.10
Lupini	da „	8.50	a 09.—
Frutta			
Corgnoli al Kg.	da L.	0.—	a 0.—
Pere	da „	0.10	a 0.30
Prugne	da „	0.—	a 0.—
Persici	da „	0.10	a 0.40
Noci	da „	0.30	a 0.35
Pomi	da „	0.05	a 0.15
Susine	da „	0.18	a 0.15
Uva nostrana	da „	0.28	a 0.45
Idem nera	da „	0.—	a 0.—
Fichi	da „	0.07	a 0.12
Foraggi e combustibili			
Carbone I qual. al quint.	da L.	7.—	a 7.30
Carbone II „	da „	5.75	a 6.—
Fieno I.a qual.	da „	0.—	a 0.—
Fieno II.a „	da „	3.—	a 3.10
Fieno III.a „	da „	2.10	a 2.40
Legna tagliate	da „	2.30	a 2.40
Legna in stanga	da „	2.10	a 2.23
Erba Spagna	da „	4.60	a 5.—
Paglia da lettiera	da „	2.80	a 2.90
Erbaggi			
Patate al Kg.	da „	0.06	a 0.07
Tegoline	da „	0.08	a 0.12
Pomidoro	da „	0.05	a 0.08
Peperoni	da „	0.—	a 0.—
Fagiuoli freschi	da „	0.16	a 0.20
Pollame			
Polli al Kg.	da L.	1.15	a 1.20
Galline	da „	1.—	a 1.15
Oche vive	da „	0.75	a 0.85
Oche morte	da „	0.—	a 0.—
Caponi	da „	0.—	a 0.—
Anitre	da „	1.—	a 1.10
Polli d'India fem.	da „	1.—	a 1.10
Burro, formaggio e uova			
Burro dal piano al Kg.	da L.	1.70	a 1.75
Burro dal monte	da „	1.80	a 1.85
Formaggio del piano	da „	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	da „	0.—	a 0.—
Uova al 100	da L.	6.—	a 6.50

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.80 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.56 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.16 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

Cambi	sconto	a vista			da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	126.10	125.80
Francia	3	—	101/60	101/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½		25.55	25.61	25.60	25.62
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	219 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2191/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 92.12 sera 92.30
Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 90.55
id. id. (arg.) 90.50
id. id. (oro) 109.75
Londra 11.74 Nap. 9.32/—

PARIGI 18

Chiusur della sera Ital. 90.42
Marchi 125.80

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie, nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositari per l'Italia **CARLO ERBA**, **Milano**. — Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Vendibile esclusivamente dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e Compagno, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5, Udine.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per *fortificare i bulbi capillari*.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N.* 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri — Capelli lunghi 185 Centimetr

1000 Lire

paghiamo a chi usando **l'acqua imperiale dentifera di BOEDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori di denti** o avrà l'**alito** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare la cavità di bocca** come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:

In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Minio, farmacia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici, ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene eleganti ssime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1**, — piccole cent. **50.**

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Conservazione e Morbidezza del cuoio

EMOLLIENS POLI

Indispensabile per fornimenti da Cavallo.
Non è un grasso lucido
Non è un composto di cera
Non è un olio.

L'Emolliens Poli è un preparato chimico che farà stupire quanti l'adopreranno. Conserva il cuoio, lo ammorbidisce dando nel tempo stesso un bel morato. Sinfiltra nella pelle facendone quasi istantaneamente vedere i progressi della sua portentosa azione. Viene nientemeno premiato con cinque Medaglie d'Oro — Torino — Napoli — Palermo — Parigi ecc. Un flacon di lunga durata con istruzione costa 1 lira.

Vendesi dall'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5. Udine

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, l'infatiscismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile, o interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris, e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. **2** e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

"Volete la salute ??"

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente.

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

Il dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del **Wermouth**.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti.** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente o difficili, nella *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva totalmente il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattie incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili, ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine 1891 — Tip. Marco Bardusco